

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI**CODICE SCUOLA**

CEPAGATTI CU

PEAA82002B

CEPAGATTI VILLAREIA

PEAA82003C

CEPAGATTI VILLANOVA

PEAA82004D

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
CEPAGATTI CU	PEEE82002L
CEPAGATTI VALLEMARE	PEEE82003N
CEPAGATTI VILLANOVA	PEEE82004P

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
S.M. G.D'ANNUNZIO - CEPAGATTI	PEMM82001E

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria

personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

AREE PROGETTUALI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA D'ISTITUTO

INCLUSIONE

In riferimento alle competenze chiave delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 e alle Indicazioni Nazionali 2012:

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo. Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento

improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi.

Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione “Indicazioni Nazionali 2012: Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

In riferimento alle competenze chiave delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 e alle Indicazioni Nazionali 2012:

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche. Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e

culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. **Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione "Indicazioni Nazionali 2012:** lo studente al termine del primo ciclo, ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'

In riferimento alle competenze chiave delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 e alle Indicazioni Nazionali 2012 :

Fa parte della **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.**

Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

Per la **competenza in materia di cittadinanza** è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale.

Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione “Indicazioni Nazionali 2012: ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA PNSD

In riferimento alle competenze chiave delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 e alle Indicazioni Nazionali 2012:

La competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione “Indicazioni Nazionali 2012: Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

CONTINUITA’

ED ORIENTAMENTO

In riferimento alle competenze chiave delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 e alle Indicazioni Nazionali 2012):

Le Raccomandazioni rappresentano un importante documento di riferimento per lo sviluppo di istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze. Lo sviluppo delle competenze chiave, la loro convalida e l'erogazione di istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze, saranno promossi dalla definizione di buone pratiche, dall'aggiornamento dei metodi e degli strumenti di valutazione e convalida, dall'introduzione di forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento anche attraverso attività di continuità ed orientamento.

Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione "Indicazioni Nazionali 2012:

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche
Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

CEPAGATTI CU PEAA82002B
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

CEPAGATTI VILLAREIA PEAA82003C
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

CEPAGATTI VILLANOVA PEAA82004D
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

CEPAGATTI CU PEEE82002L
SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

CEPAGATTI VALLEMARE PEEE82003N
SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

CEPAGATTI VILLANOVA PEEE82004P
SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

27 ORE SETTIMANALI

S.M. G.D'ANNUNZIO - CEPAGATTI PEMM82001E
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

I. C. CEPAGATTI (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. E' stato predisposto il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti hanno individuato le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree,

così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione) 2012

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

•Costruire un ambiente professionale fra i tre ordini di scuola orientato alla ricerca e alla formazione per la formulazione di un curricolo verticale unitario e per la condivisione dei criteri, metodi e strumenti di una valutazione formativa. Gli Indirizzi per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono i seguenti: • Formulare piani di lavoro curricolari ed extracurricolari attenti ad offrire agli alunni: □ iter formativi volti a sviluppare la metodologia progettuale, □ le abilità comunicative □ e le competenze delle nuove tecnologie. • Progettare un curricolo verticale d'Istituto aperto al territorio per coglierne le opportunità formative: • collaborare con Enti e realtà culturali e formative presenti sul territorio per offrire agli alunni occasioni che integrano e completano l'attività didattica. Assumendo come basilare, il principio della continuità nel percorso educativo (3 - 14 anni), esso sviluppa ed organizza la ricerca e l'innovazione, nel rispetto dell'autonomia. Il curricolo dell'Istituto viene espresso nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e deve garantire il raggiungimento di: • FINALITA' • TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE • OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO Per ogni ordine di scuola sono espressi i: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI che vengono individuati al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, al fine di indirizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Il curricolo assicura, infine, che la valutazione è assunta responsabilmente dagli insegnanti come attivazione di azioni da intraprendere, come regolazione di quelle avviate e come bilancio critico di quelle condotte a termine, fermo restante la piena funzione educativa. I traguardi finali, e le tappe degli obiettivi di apprendimento, sono da ritenersi snodi di un percorso curricolare atti a misurare tenuta e sviluppo delle competenze in relazione alla maturazione globale degli alunni. Da questo punto di vista essi costituiscono anche banco di prova per la professionalità dei docenti, sia in relazione alla capacità di sperimentarli flessibilmente e gradualmente, sia in relazione al grado di soddisfazione che i genitori esprimono in termini di apprezzamento della qualità complessiva dell'istituzione scolastica.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Proposta formativa per lo sviluppo di competenze trasversali

ALLEGATO:

CITTADINANZA_COSTITUZIONE 2018-CONVERTED.PDF

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le Raccomandazioni europee del 22 maggio 2018 definiscono la competenza in materia di cittadinanza quale capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale. Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviappare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche. Le conoscenze, le competenze, diventano oggetto di valutazione, in sede di scrutinio ed esame, secondo quanto dettano le nuove norme in materia di valutazione riferite al primo ciclo (D.lgs. 62/2017 e decreti ministeriali attuativi). Senza dimenticare che il concetto di cittadinanza dovrebbe innervare tutte le competenze chiave che stanno a fondamento del curricolo.

Utilizzo della quota di autonomia

Realizzazione di eventi sul territorio

ALLEGATO:

PROGETTO ABITARE I LUOGHI.PDF

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE**❖ PROGETTO : PROGETTO DI INTERVENTO TRIENNALE DELL'ANIMATORE DIGITALE**

Promozione e coordinamento nella formazione dello sviluppo digitale della scuola
Promozione dell'innovazione tecnologica e didattica dei docenti e dell'intera comunità

scolastica Attività di coding per gli alunni Attività di robotica per gli alunni Corsi di formazione Divulgazione delle nuove metodologie didattiche digitali

Obiettivi formativi e competenze attese

Formazione in presenza con esperti esterni Acquisire, tabulare ed analizzare i dati degli esiti a distanza degli alunni di classi campione

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

❖ PROGETTO INCLUSIONE

- Comunicazione scuola- famiglia- enti esterni - Condivisione di buone prassi inclusive con e tra i docenti - rilevazione dei BES; - raccolta della documentazione; - offerta di consulenza; - verifica periodica delle pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione; - verifica il grado d'inclusività della scuola. - Aggiornamento del protocollo di accoglienza alunni BES - Proposta di formazione sugli ambienti per l'apprendimento inclusivo ICF su nuovo Dlgs 66/2017 della L. 107 del 2015 - Formazione docenti interessati metodo Denver - Formazione con Consorzio Futura e Associazione di promozione sociale "Parresia" per screening rivolto alle sezioni dei 3 anni delle scuole dell'infanzia - individuazione precoce di bisogni educativi speciali

Obiettivi formativi e competenze attese

Migliorare la qualità di insegnamento apprendimento

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Approfondimento

SCHEDA PROGETTO D'ISTITUTO

Denominazione	PROGETTO : INCLUSIONE
---------------	------------------------------



progetto	
Traguardi di competenze	<ul style="list-style-type: none">- COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE- COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA- COMPETENZA IMPRENDITORIALE- COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI
Priorità in relazione al RAV	
Obiettivo di processo riferimento al Piano di Miglioramento (PDM)	MIGLIORARE LA QUALITA' DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO
Altre priorità	<i>Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV</i>
Situazione su cui	<ul style="list-style-type: none">- Comunicazione scuola- famiglia- enti

<p>intervenire</p>	<p>esterni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione di buone prassi inclusive con e tra i docenti
--------------------	---

<p>Attività previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - rilevazione dei BES; - raccolta della documentazione; - offerta di consulenza; - verifica periodica delle pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione; - verifica il grado d'inclusività della scuola. - Aggiornamento del protocollo di accoglienza alunni BES - Proposta di formazione sugli ambienti per l'apprendimento inclusivo ICF su nuovo Dlgs 66/2017 della L. 107 del 2015 - Formazione docenti interessati metodo Denver - Formazione con Consorzio Futura e Associazione di promozione sociale
--------------------------	---

	<p>“Parresia” per screening rivolto alle sezioni dei 3 anni delle scuole dell’infanzia - individuazione precoce di bisogni educativi speciali</p>
<p>Risorse finanziarie necessarie</p>	
<p>Altre risorse necessarie</p>	<p>Risorse umane esterne</p>
<p>Stati di avanzamento</p>	<p><i>monitoraggio iniziale, in itinere (fine I quadrimestre) e finale</i></p>
<p>Valori / Attese</p>	<p><i>Ricaduta positiva sulle pratiche inclusive</i></p>

❖ **PROGETTO SPORTELLO D’ASCOLTO: PARLIAMONE INSIEME**

□ Prevenzione di situazioni legate al disagio scolastico; □ Individuazione di strategie efficaci per affrontare nodi problematici legati all’apprendimento e promuovere lo star bene nella comunità scolastica; □ monitoraggio di situazioni a rischio; □ potenziamento delle capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra genitori ed insegnanti indispensabili come strumento di crescita dell’alunno.

Obiettivi formativi e competenze attese

Nell'ambito della scuola nasce l'esigenza di attuare uno sportello d'accoglienza e di ascolto interattivo per supportare, nella motivazione all'apprendimento, gli alunni della scuola primaria e i genitori che ne fanno richiesta. Tale progetto si sviluppa dalla considerazione che la scuola, in cui i ragazzi vivono buona parte della giornata, è il luogo in cui può avvenire in modo efficace la prevenzione del disagio e la promozione del benessere degli alunni. La scuola pone vari compiti di sviluppo, sia sul versante della prestazione e del rendimento scolastico, sia su quello emotivo e relazionale, compiti che richiedono un notevole investimento. L'istituzione scolastica non può risolvere i problemi personali degli studenti, ma è importante che essa si attivi per leggere i segnali di un disagio che necessita di un ascolto e che di fatto può inibire o impedire i processi di apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica. I genitori si ritrovano quotidianamente a gestire situazioni problematiche senza avere la certezza di aver favorito adeguatamente lo sviluppo socio-affettivo dell'alunno e, di conseguenza, il suo percorso di apprendimento. L'intento del servizio è di dare un supporto, all'interno del sistema scolastico, al processo di crescita formativa e di offrire una consulenza precisa e attenta attraverso una relazione di aiuto essenzialmente dialogica che miri a favorire l'apprendimento scolastico. L'attività di ascolto viene effettuata seguendo il metodo del colloquio psicologico, accogliendo il richiedente in modo non giudicante, aiutandolo nell'analisi del problema legato all'apprendimento. La durata del colloquio è di massimo 60 minuti. Lo sportello accoglie il partecipante per non oltre tre incontri. Lo sportello potrà inoltre essere supportato, su richiesta dell'insegnante, da interventi di osservazione in classe. Per i genitori e gli insegnanti: accesso allo sportello attraverso appuntamento. Gli alunni accedono al servizio di propria iniziativa previa autorizzazione di entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Approfondimento

SCHEDA PROGETTO D'ISTITUTO

Denominazione progetto	
------------------------	--

	PROGETTO SPORTELLLO D'ASCOLTO: PARLIAMONE INSIEME
Traguardi di competenze	<p>Come citato dal testo "RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO "del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente al punto 1.2:</p> <p>v fornire sostegno a tutti i discenti, compresi quelli in condizioni svantaggiate o con bisogni specifici, affinché esprimano appieno le proprie potenzialità.</p>
Priorità in relazione al RAV	
Obiettivo di processo in riferimento al Piano di Miglioramento (PDM)	
Altre priorità	<p>Nell'ambito della scuola nasce l'esigenza di attuare uno sportello d'accoglienza e di ascolto interattivo per supportare, nella motivazione all'apprendimento, gli alunni della scuola primaria e i genitori che ne fanno richiesta. Tale progetto si sviluppa</p>

dalla considerazione che la scuola, in cui i ragazzi vivono buona parte della giornata, è il luogo in cui può avvenire in modo efficace la prevenzione del disagio e la promozione del benessere degli alunni. La scuola pone vari compiti di sviluppo, sia sul versante della prestazione e del rendimento scolastico, sia su quello emotivo e relazionale, compiti che richiedono un notevole investimento. L'istituzione scolastica non può risolvere i problemi personali degli studenti, ma è importante che essa si attivi per leggere i segnali di un disagio che necessita di un ascolto e che di fatto può inibire o impedire i processi di apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica.

I genitori si ritrovano quotidianamente a gestire situazioni problematiche senza avere la certezza di aver favorito adeguatamente lo sviluppo socio-affettivo dell'alunno e, di conseguenza, il suo percorso di apprendimento. L'intento del servizio è di dare un supporto, all'interno del sistema scolastico, al processo di crescita formativa e di offrire una

	<p>consulenza precisa e attenta attraverso una relazione di aiuto essenzialmente dialogica che miri a favorire l'apprendimento scolastico.</p>
<p>Situazione su cui intervenire</p>	<ul style="list-style-type: none"> v Prevenzione di situazioni legate al disagio scolastico; v Individuazione di strategie efficaci per affrontare nodi problematici legati all'apprendimento e promuovere lo star bene nella comunità scolastica; v monitoraggio di situazioni a rischio; v potenziamento delle capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra genitori ed insegnanti indispensabili come strumento di crescita dell'alunno.

<p>Attività previste</p>	<p>L'attività di ascolto viene effettuata seguendo il metodo del colloquio psicologico, accogliendo il richiedente in modo non giudicante, aiutandolo nell'analisi del problema legato</p>
--------------------------	--

	<p>all'apprendimento. La durata del colloquio è di massimo 60 minuti. Lo sportello accoglie il partecipante per non oltre tre incontri. Lo sportello potrà inoltre essere supportato, su richiesta dell'insegnante, da interventi di osservazione in classe. Per i genitori e gli insegnanti: accesso allo sportello attraverso appuntamento. Gli alunni accedono al servizio di propria iniziativa previa autorizzazione di entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.</p>
Risorse finanziarie necessarie	
Altre risorse necessarie	<p>Lo sportello d'ascolto si svolgerà dal mese di gennaio al mese di maggio 2019, con cadenza settimanale, nei plessi di Cepagatti, Villanova e Vallemare.</p> <p>Sarà tenuto dall'insegnante Passeri Anna Maria, psicologo clinico esperto nei disturbi dell'apprendimento (sez. Albo A num.1862 del 22/03/2011).</p>
Stati di avanzamento	

Valori / Attese	

❖ **PROGETTO : CITTADINANZA E COSTITUZIONE Percorsi di CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPATA**

-Consigli comunali, partecipazione del C.C.R. ai consigli degli adulti - Partecipazione alle varie celebrazioni - Partecipazione ad iniziative culturali: mostre, dibattiti, concerti, convegni, cineforum - Momenti di incontro e di collaborazione con le associazioni che operano sul territorio - Interventi di esperti sui temi della legalità, della violenza e del senso civico (ambiente) - Percorsi di ricerca in collaborazione con Associazioni/Enti per la conoscenza delle radici socio-culturali del proprio territorio - Partecipazione a concorsi ed eventi - Attività di Cineforum - Attivazione di Progetti specifici

Obiettivi formativi e competenze attese

Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza attraverso il curricolo verticale d'Istituto e l'attivazione di progetti specifici per competenze interdisciplinari di cittadinanza - Acquisire modalità e tecniche non prevaricanti nella soluzione dei conflitti - Sviluppare il senso individuale e di gruppo delle radici storiche e dell'appartenenza all'ambiente e al territorio. - Adottare comportamenti pro sociali che incrementino il senso di comunità e di appartenenza. - Superare il disagio emotivo e la riduzione dell'aggressività. - Sviluppare stili di interazione basati sul rispetto reciproco, sulla valorizzazione delle differenze, sulla condivisione di regole e sulla collaborazione - Utilizzare correttamente i mezzi multimediali - Maturare la capacità di lettura critica e di valutazione della realtà esistente - Acquisire la capacità di pensare e progettare i cambiamenti - Operare delle scelte e assumersi delle responsabilità - Stabilire relazioni di collaborazione e confronto a partire dai problemi reali per ricercare possibili soluzioni e per apprendere ad ascoltare punti di vista diversi e a trovare insieme delle risposte - Acquisire il concetto di salvaguardia del patrimonio collettivo - Acquisire la capacità di lavorare in gruppo - Sviluppare la capacità di esprimere idee ed opinioni - Migliorare la disponibilità all'ascolto e la capacità di concentrazione -

Acquisire la capacità di riflettere e di argomentare - Imparare a conoscere il funzionamento del comune attraverso il rapporto diretto con i servizi - Scoprire, conoscere e valorizzare il proprio territorio
 Competenze attese: Individua, sceglie ed utilizza varie fonti ed informazioni Gestisce i tempi disponibili Individua le strategie in relazione ai propri stili di apprendimento Stabilisce obiettivi significativi e realistici Valuta vincoli e risorse Definisce strategie d'azione Monitora il processo e valuta i risultati Comprende messaggi di genere e complessità diversi Comprende i diversi punti di vista Gestisce la conflittualità Riconosce i diritti fondamentali degli altri Riconosce il valore della diversità come risorsa, nel rispetto della propria identità Acquisisce consapevolezza del proprio ruolo nel contesto sociale Riconosce e rispettare le regole condivise, sulla base dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili Assume responsabilità nei confronti delle proprie azioni e si impegna per il bene comune Costruisce e verifica ipotesi Raccoglie e valuta i dati Propone soluzioni Individua e confronta fenomeni, eventi e concetti diversi Coglie analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti Acquisisce le informazioni attraverso diversi strumenti comunicativi e diverse fonti Distingue fatti e opinioni Valuta l'attendibilità e l'utilità dell'informazione Esprime le proprie opinioni Scopre, conosce e valorizza il proprio territorio

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Altro

Approfondimento

SCHEDA PROGETTO D'ISTITUTO

Denominazione progetto	PROGETTO : CITTADINANZA E COSTITUZIONE
-------------------------------	---

	PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPATA
Traguardi di competenze	<p>Individua, sceglie ed utilizza varie fonti ed informazioni</p> <p>Gestisce i tempi disponibili</p> <p>Individua le strategie in relazione ai propri stili di apprendimento</p> <p>Stabilisce obiettivi significativi e realistici</p> <p>Valuta vincoli e risorse</p> <p>Definisce strategie d'azione</p> <p>Monitora il processo e valuta i risultati</p> <p>Comprende messaggi di genere e complessità diversi</p> <p>Comprende i diversi punti di vista</p> <p>Gestisce la conflittualità</p> <p>Riconosce i diritti fondamentali degli altri</p> <p>Riconosce il valore della diversità come risorsa, nel rispetto della propria identità</p> <p>Acquisisce consapevolezza del proprio ruolo nel contesto sociale</p>

Riconosce e rispetta le regole condivise, sulla base dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili

Assume responsabilità nei confronti delle proprie azioni e si impegna per il bene comune

Costruisce e verifica ipotesi

Raccoglie e valuta i dati

Propone soluzioni

Individua e confronta fenomeni, eventi e concetti diversi

Coglie analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti

Acquisisce le informazioni attraverso diversi strumenti comunicativi e diverse fonti

Distingue fatti e opinioni

Valuta l'attendibilità e l'utilità dell'informazione

Esprime le proprie opinioni

Scopre, conosce e valorizza il proprio

	territorio
<p>Priorità in relazione al RAV</p>	<p>Progetto di arricchimento formativo per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze</p> <p>Il fine del presente progetto è quello di sviluppare negli alunni competenze e quindi comportamenti di “cittadinanza attiva” ispirati, tra gli altri, ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione, solidarietà e rispetto dell’ambiente. I percorsi previsti permetteranno all’alunno di “conoscere per esperienza”, di “costruire il senso di responsabilità” e di “conoscere l’importanza dei valori sanciti dalla Costituzione”. Un’azione del Progetto riguarderà la conoscenza delle radici storico-culturali e il consolidamento dell’identità attraverso “una ricerca sul campo” per scoprire, conoscere e valorizzare il proprio territorio (Progetti: “Abitare i luoghi” e “Abitare il castello”).</p>
<p>Obiettivo di processo in riferimento al Piano di Miglioramento (PDM)</p>	<p>Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza attraverso il curricolo verticale d’Istituto e l’attivazione di progetti specifici per competenze interdisciplinari di</p>

cittadinanza

- Acquisire modalità e tecniche non prevaricanti nella soluzione dei conflitti
- Sviluppare il senso individuale e di gruppo delle radici storiche e dell'appartenenza all'ambiente e al territorio.
- Adottare comportamenti pro sociali che incrementino il senso di comunità e di appartenenza.
- Superare il disagio emotivo e la riduzione dell'aggressività.
- Sviluppare stili di interazione basati sul rispetto reciproco, sulla valorizzazione delle differenze, sulla condivisione di regole e sulla collaborazione
- Utilizzare correttamente i mezzi multimediali
- Maturare la capacità di lettura critica e di valutazione della realtà esistente
- Acquisire la capacità di pensare e progettare i cambiamenti
- Operare delle scelte e assumersi delle responsabilità

	<ul style="list-style-type: none">- Stabilire relazioni di collaborazione e confronto a partire dai problemi reali per ricercare possibili soluzioni e per apprendere ad ascoltare punti di vista diversi e a trovare insieme delle risposte- Acquisire il concetto di salvaguardia del patrimonio collettivo- Acquisire la capacità di lavorare in gruppo- Sviluppare la capacità di esprimere idee ed opinioni- Migliorare la disponibilità all'ascolto e la capacità di concentrazione- Acquisire la capacità di riflettere e di argomentare- Imparare a conoscere il funzionamento del comune attraverso il rapporto diretto con i servizi- Scoprire, conoscere e valorizzare il proprio territorio
Altre priorità	<i>Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV</i>

<p>Situazione su cui intervenire</p>	
<p>Attività previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consigli comunali, partecipazione del C.C.R. ai consigli degli adulti - - Partecipazione alle varie celebrazioni - Partecipazione ad iniziative culturali: mostre, dibattiti, concerti, convegni, cineforum - Momenti di incontro e di collaborazione con le associazioni che operano sul territorio - Interventi di esperti sui temi della legalità, della violenza e del senso civico (ambiente) - Percorsi di ricerca in collaborazione con Associazioni/Enti per la conoscenza delle radici socio-culturali del proprio territorio - Partecipazione a concorsi ed eventi - Attività di Cineforum - Attivazione di Progetti specifici
<p>Risorse finanziarie</p>	<p>A carico della Scuola e dell'Ente Comunale</p>

necessarie	<p>per:</p> <p>Esperti esterni - Spese organizzative - Materiali - Uscite ...</p>
Altre risorse necessarie	In alcuni casi potrebbe rendersi necessario l'intervento da parte delle famiglie
Stati di avanzamento	
Valori / Attese	I risultati attesi al termine del presente progetto riguardano la formazione degli alunni ad una cittadinanza attiva e consapevole, la promozione della loro crescita culturale e sociale e lo sviluppo delle competenze trasversali, nell'ottica dello sviluppo dello spirito di iniziativa.

❖ PROGETTO : ENSEMBLE DELL'AREA VESTINA

Si prevedono almeno cinque prove d'insieme di cui due strumentali e due con i cori alla presenza di tutti i docenti referenti della rete, nella mattinata di sabato secondo un calendario già prestabilito all'atto della compilazione della domanda d'iscrizione, presso un istituto della rete che secondo i propri mezzi e le proprie disponibilità metterà a disposizione i locali. E' previsto un unico concerto da organizzare nel periodo conclusivo dell'anno scolastico in una struttura idonea. Ogni scuola si impegnerà a produrre due brani (composti o arrangiati), di cui uno strumentale e uno corale sulla tematica della natura e dell'ambiente.

Obiettivi formativi e competenze attese

La creazione di un ensemble giovanile all'interno dell'accordo di rete costituisce uno speciale veicolo di rappresentatività, di visibilità, di comunicazione, di interscambio, di confronto col territorio e con le istituzioni. Competenze attese: Promuovere, produrre e diffondere nel territorio vestino la cultura musicale. Incoraggiare e favorire l'insegnamento musicale e corale. Sostenere la formazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (in riferimento al DM 8/2011). Favorire il confronto fra scuole sulle buone pratiche didattiche, ampliando l'offerta formativa. Organizzare attività ed eventi musicali comuni finalizzati alla reciproca conoscenza e alla valorizzazione delle eccellenze. Creare ambiti di confronto e collaborazione con il Liceo Musicale, il Conservatorio di Pescara, per creare sinergie e qualificare l'offerta formativa delle scuole nel rispetto dei diversi ruoli formativi. L'accordo di rete sottoscritto da sei Scuole Secondarie di I grado dell'area vestina vuole contribuire all'integrazione delle esperienze di ensemble musicali giovanili presenti nel territorio e nelle altre istituzioni scolastiche.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Altro

Approfondimento

SCHEDA PROGETTO D'ISTITUTO

Denominazione progetto	PROGETTO : ENSEMBLE DELL'AREA VESTINA : accordo di rete sottoscritto da sei Scuole Secondarie di I e II grado dell'area vestina per contribuire all'integrazione delle esperienze di ensemble musicali giovanili
------------------------	---

	<p>presenti nel territorio e nelle altre istituzioni scolastiche.</p>
<p>Traguardi di competenze</p>	<p>Promuovere, produrre e diffondere nel territorio vestino la cultura musicale.</p> <p>Incoraggiare e favorire l'insegnamento musicale e corale.</p> <p>Sostenere la formazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (in riferimento al DM 8/2011).</p> <p>Favorire il confronto fra scuole sulle buone pratiche didattiche, ampliando l'offerta formativa.</p> <p>Organizzare attività ed eventi musicali comuni finalizzati alla reciproca conoscenza e alla valorizzazione delle eccellenze.</p> <p>Creare ambiti di confronto e collaborazione con il Liceo Musicale, il Conservatorio di Pescara, per creare sinergie e qualificare l'offerta formativa delle scuole nel rispetto dei diversi ruoli formativi.</p>
	<p>L'accordo di rete sottoscritto da sei Scuole</p>

<p>Priorità in relazione al RAV</p>	<p>Secondarie di I grado dell'area vestina vuole contribuire all'integrazione delle esperienze di ensemble musicali giovanili presenti nel territorio e nelle altre istituzioni scolastiche.</p>
<p>Obiettivo di processo in riferimento al Piano di Miglioramento (PDM)</p>	<p>La creazione di un ensemble giovanile all'interno dell'accordo di rete costituisce uno speciale veicolo di rappresentatività, di visibilità, di comunicazione, di interscambio, di confronto col territorio e con le istituzioni.</p>
<p>Altre priorità</p>	<p><i>Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV</i></p>
<p>Situazione su cui intervenire</p>	

<p>Attività previste</p>	<p>Si prevedono almeno cinque prove d'insieme di cui due strumentali e due con i cori alla presenza di tutti i docenti referenti della rete, nella mattinata di sabato secondo un calendario già prestabilito all'atto della compilazione della domanda</p>
--------------------------	---

	<p>d'iscrizione, presso un istituto della rete che secondo i propri mezzi e le proprie disponibilità metterà a disposizione i locali.</p> <p>E' previsto un unico concerto da organizzare nel periodo conclusivo dell'anno scolastico in una struttura idonea.</p> <p>Ogni scuola si impegnerà a produrre due brani (composti o arrangiati), di cui uno strumentale e uno corale sulla tematica della natura e dell'ambiente.</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>Circa 200/300 euro da parte di ogni scuola per sostenere le spese riguardanti l'affitto della sala, il service e il servizio trasporto strumenti.</p>
Altre risorse necessarie	<p>Strumenti musicali, attrezzature varie, service, impianto di amplificazione.</p> <p>Tali attrezzature saranno messi a disposizione dalle varie scuole della rete, in base alle disponibilità di ciascuna istituzione.</p>

Stati di avanzamento	<p>Si è svolta la riunione iniziale dell'anno scolastico 2018/2019 presso la Scuola Capofila "L.Ciulli-Paratore" di Penne alla presenza dei Dirigenti delle scuole della rete (o loro delegati) e referenti degli indirizzi musicali; sono stati stabiliti luogo e data del concerto finale, tematiche da affrontare, orchestrali e coristi coinvolti, nonché la formazione per i docenti (sulla metodologia Dalcroze a cura di esperti esterni) da svolgersi nei mesi di Febbraio-Marzo.</p>
Valori / Attese	<p>Le tematiche da affrontare e sviluppare saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei docenti • Armonizzazione dei curricula verticali e orizzontali delle materie artistiche • Organizzazioni di eventi artistico-musicali <p>Per il primo punto si prosegue nella formazione iniziata lo scorso anno scolastico sulla Metodologia Dalcroze per l'insegnamento pratico della musica soprattutto nella scuola dell'infanzia e in</p>

quella primaria, vista la grande partecipazione avuta in passato e le importanti ricadute sugli alunni in termini di qualità e coinvolgimento nell'apprendimento artistico-musicale durante le attività del' D.M. 08/2011 nelle varie scuole.

Per il secondo punto si pensa di organizzare prossimamente dei tavoli di lavoro per aree (arte e musica) coinvolgendo tutti gli ordini per lo sviluppo di modelli e di processi collegati al curricolo verticale, lo sviluppo di processi valutativi, profili e certificazione delle competenze in entrata, intermedia, in uscita, e per il passaggio tra i diversi cicli scolastici.

Per il terzo punto si pensa all'organizzazione di uno o più eventi musicali e artistici con l'intervento dei cori e delle orchestre dei vari Istituti ad Indirizzo Musicale, nonché la partecipazione del Liceo Artistico di Penne.

Corso di nuoto; Percorso Avventura Indiana Park; Corso di primo soccorso BLS; Giochi della gioventù; Progetto "baseball a scuola che passione"; Corsa contro la fame; Progetto Rugby.

Obiettivi formativi e competenze attese

-Migliorare il benessere psicofisico degli alunni; -Orientare le loro scelte di vita

Competenze attese: L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti; utilizza e trasferisce le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici; utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione; utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole; riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello star bene in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione; rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri; è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Approfondimento

SCHEDA PROGETTO D'ISTITUTO

Denominazione progetto	PROGETTO : Sport e salute.
Traguardi di competenze	L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti;

	<p>utilizza e trasferisce le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici;</p> <p>utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione;</p> <p>utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole;</p> <p>riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello star bene in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione;</p> <p>rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri;</p> <p>è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.</p>
Priorità in relazione al RAV	Sviluppare le competenze sociali e civiche.
Obiettivo di processo in riferimento al Piano di Miglioramento (PDM)	Migliorare il benessere psicofisico degli alunni; orientare le loro scelte di vita.
Altre priorità	Nessuna.

Situazione su cui intervenire	
-------------------------------	--

Attività previste	<p>Corso di nuoto;</p> <p>percorso Avventura Indiana Park;</p> <p>corso di primo soccorso BLSA;</p> <p>giochi della gioventù;</p> <p>Progetto "baseball a scuola che passione";</p> <p>Corsa contro la fame;</p> <p>Progetto Rugby.</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>50 euro circa corso di nuoto;</p> <p>30 euro circa percorso avventura Indiana Park.</p>
Altre risorse necessarie	Nessuna.
Stati di avanzamento	
Valori / Attese	Ci si attende un miglioramento nel rapporto con il proprio corpo e verso il concetto di salute che deve essere intesa non come assenza di malattia

	ma come concetto più ampio che comprende benessere, prevenzione, sicurezza e star bene.
--	---

❖ PROGETTO SICUREZZA

Monitoraggio iniziale degli ambienti scolastici per verificare se ci siano pericoli eliminabili al fine di ridurre i rischi per tutto il personale. Ispezione tutte le sedi in collaborazione con i responsabili di plesso verificando quali interventi, da noi suggeriti, siano stati effettuati durante il periodo estivo dall'amministrazione comunale e quali nuovi elementi di pericolo siano sopraggiunti in funzione del nuovo assetto delle classi. Installazione, aggiornamento e sostituzione del materiale della sicurezza nelle sedi, quali cartellonistica, schede di monitoraggio schede di evacuazione e registri delle presenze in classe. Revisione insieme al dott. Colasacco i percorsi di evacuazione alla luce delle continue variazioni che si verificano nella vita scolastica in termini di spostamento classi, interventi architettonici, ristrutturazioni, manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti che non trovano immediato intervento di sistemazione, nuove attività didattiche ordinarie e straordinarie. Aggiornamento delle nomine dello staff della sicurezza individuando le figure sensibili ed supporto al loro compito attraverso un contatto diretto e costante. Primo contatto con la nuova amministrazione comunale nella figura del sindaco e degli assessori di ambito, con i tecnici manutentori e con gli enti locali che ci supportano nell'ambito della sicurezza, quali Protezione Civile di Cepagatti, Croce Rossa, comando della Polizia Municipale. Attività di accoglienza degli alunni: organizzazione di momenti didattici riservati alla sicurezza con utilizzo di materiale e uno spazio orario dedicato da investire nella divulgazione dei principi base della sicurezza nelle scuole, nella trasmissione del nostro protocollo organizzativo in caso di emergenze a scuola, nella nomina di figure sensibili fra i ragazzi, di apri fila e chiudi fila, nella realizzazione dei pannelli divulgativi a tema. Formazione dei docenti trasferitisi a Cepagatti per prestare servizio durante questo anno scolastico. Collaborazione con l'amministrazione comunale durante tutto il corso dell'anno nel monitoraggio delle possibili interferenze create dal cantiere per la costruzione del nuovo plesso scolastico di Villanova. In occasione della giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, quest'anno fissata per il 23 novembre,

organizzare dei corsi di formazione tenuti dai tecnici specializzati della Protezione Civile di Cepagatti rivolti agli alunni di tutte le fasce di età ed una prova pratica di utilizzo degli estintori da parte degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Raccolta quotidiana delle segnalazioni di carenze riscontrate in tutte le sedi, inclusi gli uffici di segreteria e gli spazi di contatto col pubblico.

Obiettivi formativi e competenze attese

- elaborazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi di cui all'art. 28-comma 2- del Decreto 81/2008 e definizione dei sistemi di protezione e relativi sistemi di controllo delle misure; - definizione di procedure di sicurezza in relazione alle diversità degli edifici scolastici esistenti nell'Istituzione scolastica; - programmi di informazione e formazione dei lavoratori; - partecipazione alle consultazioni in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art.35 del Decreto; nelle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi; - informazione ai lavoratori di cui all'art.36 del Decreto; - aggiornamento D.P.S.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interne ed esterne

Approfondimento

SCHEDA PROGETTO D'ISTITUTO

Denominazione progetto	PROGETTO SICUREZZA
Obiettivo di processo in riferimento al Piano di Miglioramento (PDM)	- elaborazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi di cui all'art. 28-comma 2- del Decreto 81/2008 e definizione dei sistemi di protezione e relativi sistemi di controllo delle misure; - definizione di procedure di sicurezza in relazione alle diversità degli edifici scolastici esistenti nell'Istituzione scolastica;

	<ul style="list-style-type: none"> - programmi di informazione e formazione dei lavoratori; - partecipazione alle consultazioni in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art.35 del Decreto; nelle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi; - informazione ai lavoratori di cui all'art.36 del Decreto; - aggiornamento D.P.S.
Altre priorità	Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV
Situazione su cui intervenire	Gestione ordinaria della manutenzione dei dispositivi di sicurezza presenti, criticità ormai storiche che sono state più volte segnalate e mai affrontate, nuovi pericoli che possono aumentare il rischio per personale, visitatori e studenti.

Attività previste	<p>Monitoraggio iniziale degli ambienti scolastici per verificare se ci siano pericoli eliminabili al fine di ridurre i rischi per tutto il personale.</p> <p>Ispezione tutte le sedi in collaborazione con i responsabili di plesso verificando quali interventi, da noi suggeriti, siano stati effettuati durante il periodo estivo dall'amministrazione comunale e</p>
-------------------	---

quali nuovi elementi di pericolo siano sopraggiunti in funzione del nuovo assetto delle classi.

Installazione, aggiornamento e sostituzione del materiale della sicurezza nelle sedi, quali cartellonistica, schede di monitoraggio, schede di evacuazione e registri delle presenze in classe.

Revisione insieme al dott. Colasacco i percorsi di evacuazione alla luce delle continue variazioni che si verificano nella vita scolastica in termini di spostamento classi, interventi architettonici, ristrutturazioni, manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti che non trovano immediato intervento di sistemazione, nuove attività didattiche ordinarie e straordinarie.

Aggiornamento delle nomine dello staff della sicurezza individuando le figure sensibili ed supporto al loro compito attraverso un contatto diretto e costante.

Primo contatto con la nuova amministrazione comunale nella figura del sindaco e degli assessori di ambito, con i tecnici manutentori e con gli enti locali che ci supportano nell'ambito della sicurezza, quali Protezione Civile di Cepagatti, Croce Rossa, comando della Polizia Municipale.

Attività di accoglienza degli alunni: organizzazione di momenti didattici riservati alla sicurezza con utilizzo di materiale e uno spazio orario dedicato da investire nella divulgazione dei principi base

	<p>della sicurezza nelle scuole, nella trasmissione del nostro protocollo organizzativo in caso di emergenze a scuola, nella nomina di figure sensibili fra i ragazzi, di apri fila e chiudi fila, nella realizzazione dei pannelli divulgativi a tema.</p> <p>Formazione dei docenti trasferitisi a Cepagatti per prestare servizio durante questo anno scolastico.</p> <p>Collaborazione con l'amministrazione comunale durante tutto il corso dell'anno nel monitoraggio delle possibili interferenze create dal cantiere per la costruzione del nuovo plesso scolastico di Villanova.</p> <p>In occasione della giornata nazionale della sicurezza nella scuole, quest'anno fissata per il 23 novembre, organizzare dei corsi di formazione tenuti dai tecnici specializzati della Protezione Civile di Cepagatti rivolti agli alunni di tutte le fasce di età ed una prova pratica di utilizzo degli estintori da parte degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Raccolta quotidiana delle segnalazioni di carenze riscontrate in tutte le sedi, inclusi gli uffici di segreteria e gli spazi di contatto col pubblico.</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>La scuola finanzia il progetto attraverso il contributo riconosciuto al R.S.P.P. e dell'esperto esterno.</p> <p>Eventuali spese aggiuntive saranno valutate dal dirigente in relazione alle esigenze che si presenteranno.</p>

Altre risorse necessarie	Si richiede la collaborazione di tutto il personale della scuola ed in particolare dei responsabili di plesso e dei dipendenti che verranno nominati come figure sensibili.
Stati di avanzamento	Verrà monitorato, esposto e valutato il valore svolto facendo riferimento al quadrimestre scolastico: settembre-gennaio, febbraio-giugno
Valori / Attese	Eliminazione di tutti i pericoli dagli ambienti scolastici e riduzione al minimo dei rischi connessi.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola
- Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015-La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali.

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

La succitata legge 107/2015 prevede che a partire dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,

- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la trasparenza e la condivisione di dati,

- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,

- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,

- potenziamento delle infrastrutture di rete,

- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,

- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

La nostra scuola intende prendere coscienza della distanza che si sta generando tra docenti ed alunni, nei confronti di un sistema formativo che ignora la loro dimensione culturale ed esistenziale di "nativi digitali". Nell'era digitale è possibile cogliere la grande opportunità di rigenerare il nostro

STRUMENTI

ATTIVITÀ

sistema di istruzione che, valorizzando e guidando abilità e capacità dei nostri alunni nell'uso e nella gestione di dispositivi multimediali, ricollochigli stessi al centro del processo di insegnamento - apprendimento. Si tratta di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Pensiamo a una scuola aperta e inclusiva, completamente integrata nel territorio e attenta ai cambiamenti della realtà e della società. Questi cambiamenti hanno conseguenze visibili sulla didattica che considera come elemento chiave le competenze per il corretto sviluppo del percorso scolastico degli alunni.

Per facilitare questo processo di cambiamento in ogni Istituto il Dirigente Scolastico individua l' **Animatore Digitale**, una figura strategica che sarà formata in modo specifico affinché possa (rif.Prot.N°17791 del 19/11/2015) *"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del PNSD"*.

Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico.

Il **profilo dell'Animatore Digitale** (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto ai seguenti **Ambiti di intervento** (da *"PNSD - avviso pubblico per l'acquisizione e selezione di progetti tesi a fornire formazione agli animatori digitali - Prot. MIUR.AOODRLO.R.U.17270 del 27 novembre 2015 - Allegato 2: Tabella Aree tematiche*)

	Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un
--	---

STRUMENTI
ATTIVITÀ
**FORMAZIONE
INTERNA**

formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

**COINVOLGIMENTO
DELLA COMUNITA'
SCOLASTICA**

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio,

per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

**CREAZIONE
DI
SOLUZIONI
INNOVATIVE**

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

STRUMENTI**ATTIVITÀ****LA SITUAZIONE NEL NOSTRO ISTITUTO**

Nel nostro istituto l'Animatore Digitale individuato lo scorso anno non è più in servizio presso la nostra scuola e quindi quest'anno il Dirigente ha individuato la sottoscritta come nuovo Animatore Digitale.

Partendo dalle progettualità già attuate, in attesa che sia possibile seguire una formazione specifica prevista dalla nota 17791 del 19/11/2015 e coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), in qualità di Animatore Digitale dell'Istituto, la sottoscritta presenta il proprio **PIANO DI INTERVENTO** per gestire le azioni di questo anno scolastico e gli interventi triennali da attuare.

Nel corso degli ultimi anni, il Nostro Istituto ha realizzato l'allestimento di laboratori di informatica, ha avviato l'introduzione delle Lim in quasi tutte le classi sia della scuola primaria sia della scuola secondaria ed ha promosso l'accesso alla rete Internet con il cablaggio wi-fi interno di tutti gli spazi dei plessi. E' stato adottato l'uso del registro elettronico nelle scuole primarie e nella secondaria, promuovendo così la dematerializzazione realizzata anche tramite lo sviluppo del sito internet.

Il personale è stato guidato all'utilizzo delle nuove tecnologie attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento.

Tramite una continua ricerca e sperimentazione di soluzioni digitali sempre nuove, sono state realizzate varie esperienze quali: coding, robotica, creazione di mappe concettuali collaborative.

PIANO DI INTERVENTO

STRUMENTI

ATTIVITÀ

Azioni dell'Animatore Digitale

***Fase attuativa triennale – Ann scolastici 2019/2020 – 2020/2021 –
2021/2022***

FORMAZIONE

INTERNA A.S

2019-2020

1. Formazione specifica per Animatore Digitale.
2. Partecipazione alla rete territoriale e Regionale Animatori Digitali.
3. Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi.
4. Formazione all'utilizzo registro elettronico (per i nuovi docenti del nostro istituto).
5. Supporto ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
6. Formazione all'utilizzo di piattaforme di e-learning per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento.
7. Supporto al team docenti preposto all'elaborazione di un database sul bilancio sociale.
8. Partecipazione a bandi nazionali ed europei.

A.S 2020-2021

1. Partecipazione alla rete territoriale e Regionale Animatori Digitali.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

2. Formazione all'utilizzo registro elettronico (per i nuovi docenti del nostro istituto).
3. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
4. Formazione/sostegno all'utilizzo di piattaforme di e-learning per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento.
5. Supporto al team docenti preposto all'elaborazione di un database sul bilancio sociale.
6. Partecipazione a bandi nazionali ed europei.

A.S 2021-2022

1. Partecipazione alla rete territoriale e regionale Animatori Digitali.
2. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
3. Formazione/sostegno all'utilizzo di piattaforme di e-learning per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento.
4. Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di test digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative.
5. Supporto al team docenti preposto all'elaborazione di un database sul bilancio sociale.
6. Partecipazione a bandi nazionali ed europei.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

SCOLASTICA A.S 2019-2020

1. Informazione costante agli organi collegiali sulle iniziative attuate.
2. Integrazione e aggiornamento dello spazio dedicato al PNSD sul sito internet di Istituto.
3. Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

4. Incontri per studenti e/o genitori sul cyberbullismo (anche in collaborazione con l'Ente Locale e associazioni del territorio).
5. Incontri per gli studenti sull'educazione ai media (uso responsabile dei social, netiquette...).
6. Promozione della condivisione di esperienze (attraverso momenti di confronto per classi parallele o verticali, monodisciplinari, documentazione delle attività effettuate sul sito di Istituto...).
7. Produzione e pubblicazione di elaborati multimediali prodotti dagli alunni.

A.S 2020-2021

1. Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e del gruppo di lavoro.
2. Informazione costante agli organi collegiali sulle iniziative attuate.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

3. Integrazione e aggiornamento dello spazio dedicato al PNSD sul sito internet di Istituto.
4. Partecipazione alla settimana PNSD.
5. Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.
6. Incontri per studenti e/o genitori sul cyberbullismo (anche in collaborazione con l'Ente Locale e associazioni del territorio).
7. Incontri per gli studenti sull'educazione ai media (uso responsabile dei social, netiquette...)
8. Promozione della condivisione di esperienze (attraverso momenti di confronto per classi parallele o verticali, monodisciplinari, documentazione delle attività effettuate sul sito di Istituto...)
9. Produzione e pubblicazione di elaborati multimediali prodotti dagli alunni.
10. Formazione degli studenti per l'ottenimento della certificazione informatica presso Enti convenzionati.

A.S 2021-2022

1. Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e del gruppo di lavoro.
2. Informazione costante agli organi collegiali sulle iniziative attuate.
3. Integrazione e aggiornamento dello spazio dedicato al PNSD sul sito internet di Istituto.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

4. Partecipazione alla settimanaPNSD.
5. Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.
6. Incontri per studenti e/o genitori sul cyberbullismo (anche in collaborazione con l'Ente Locale e associazioni del territorio).
7. Incontri per gli studenti sull'educazione ai media (uso responsabile dei social, netiquette...).
8. Promozione della condivisione di esperienze (attraverso momenti di confronto per classi parallele o verticali, monodisciplinari, documentazione delle attività effettuate sul sito di Istituto...).
9. Produzione e pubblicazione di elaborati multimediali prodotti dagli alunni.
10. Formazione degli studenti per l'ottenimento della certificazione informaticapresso Enti convenzionati.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

A.S 2019-2020

1. Ricognizione periodica della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione.
2. Promozione dell'uso del software libero.
3. Promuovere la dematerializzazione attraverso:
 - potenziamento dell'uso del registro elettronico

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- potenziamento del sito internet di Istituto

4. Promozione della condivisione di esperienze (attraverso momenti di confronto per classi parallele o verticali, monodisciplinari, documentazione delle attività effettuate sul sito di Istituto...).

5. Raccolta di materiale didattico da pubblicare nell'area riservata del sito della scuola (corsi di aggiornamento...).

6. Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software.

7. Estensione dell'uso del coding nella didattica a tutte le classi dell'Istituto.

8. Utilizzo di piattaforme per l'aggiornamento e per la didattica on line.

9. Promuovere l'utilizzo di software per la creazione di mappe mentali/concettuali collaborative (moodle, sankorè, kahoot, Prize.....).

10. Acquisto di nuove dotazioni tecnologiche: completamento della dotazione lim per l'infanzia, primaria e secondaria.

A.S 2020-2021

1. Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni.

2. Costruire curricula verticali per le competenze digitali.

3. Individuare possibili percorsi di avvicinamento ad esperienze di robotica, anche attraverso proposte di uscite didattiche presso laboratori esterni.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

4. Individuazione di percorsi didattici e di strumenti digitali per favorire gli apprendimenti degli alunni BES e DSA.
5. Ricognizione periodica della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione.
6. Promozione della condivisione di esperienze (attraverso momenti di confronto per classi parallele o verticali, monodisciplinari, documentazione delle attività effettuate sul sito di Istituto...).
7. Raccolta di materiale didattico da pubblicare nell'area riservata del sito della scuola (corsi di aggiornamento...).
8. Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software.
9. Utilizzo di piattaforme per l'aggiornamento e per la didattica online.
10. Sostegno per l'utilizzo di software per la creazione di mappe mentali/concettuali collaborative (moodle, sankorè, kahoot, Prize...,...).
11. Acquisto di nuove dotazioni tecnologiche: completamento della dotazione lim per l'infanzia, primaria e secondaria.

A.S 2021-2022

1. Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni.
2. Individuare possibili percorsi di avvicinamento ad esperienze di robotica, anche attraverso proposte di uscite didattiche presso

STRUMENTI

ATTIVITÀ

laboratori esterni.

3. Individuazione di percorsi didattici e di strumenti digitali per favorire gli apprendimenti degli alunni BES e DSA.

5. Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.

4. Ricognizione periodica della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione.

5. Promozione della condivisione di esperienze (attraverso momenti di confronto per classi parallele o verticali, monodisciplinari, documentazione delle attività effettuate sul sito di Istituto...).

6. Raccolta di materiale didattico da pubblicare nell'area riservata del sito della scuola (corsi di aggiornamento...).

7. Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software.

8. Utilizzo di piattaforme per l'aggiornamento e per la didattica online.

9. Sostegno per l'utilizzo di software per la creazione di mappe mentali/concettuali collaborative (moodle, sankorè, kahoot, Prize...).

10. Acquisto di nuove dotazioni tecnologiche: completamento della dotazione LIM per

l'infanzia, primaria e secondaria.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

I destinatari sono i docenti, gli studenti e il personale amministrativo.

I risultati attesi sono:

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

- Un animatore digitale in ogni scuola
I destinatari sono gli studenti, i docenti e il personale amministrativo.
I risultati attesi sono:

ACCOMPAGNAMENTO

Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

CEPAGATTI CU - PEAA82002B

CEPAGATTI VILLAREIA - PEAA82003C

CEPAGATTI VILLANOVA - PEAA82004D

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione è intesa come osservazione e riflessione sul percorso compiuto, sull'interpretazione data al senso o al significato formativo raggiunto sia dai docenti sia dai discenti. La valutazione degli alunni sarà effettuata attraverso conversazioni individuali e attraverso la verbalizzazione delle esperienze, la raccolta degli elaborati dei bambini e l'abilità dimostrata nei vari laboratori attivati.

La valutazione sarà effettuata nel rispetto dei ritmi cognitivi individuali. All'interno della sezione, l'insegnante valuta i livelli di apprendimento conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi campi di esperienza; valuta, inoltre, l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, per predisporre eventuali aggiustamenti alla sua azione educativa.

ALLEGATI: scheda passaggio.pdf

Criteria di valutazione delle capacità relazionali:

La programmazione triennale dei tre plessi di Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di Cepagatti verterà principalmente sulla "Magia" della lettura, del racconto, della drammatizzazione, della rielaborazione di fiabe, storie, racconti, miti e favole per favorire oltre che lo sviluppo cognitivo dinamiche relazionali

efficaci. Viene utilizzata la narrazione come sfondo integratore, quale mezzo educativo privilegiato ed efficace. Il raccontare permette ai bambini di vivere esperienze molto importanti sul piano cognitivo, sul piano affettivo e sul piano del linguaggio; infatti consente di esprimere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i sentimenti, la fantasia, per creare un mondo proprio, attraverso il gioco della finzione e dell'invenzione fantastica. Le trame raccontate scenari in cui il bambino può proiettare e far agire paure, ansie, gioie, identificandosi ora nel buono, ora nel cattivo. Le storie rassicurano, infondono speranza, suggeriscono che il protagonista anche se deve superare prove difficili riesce a farcela e convince il bambino che alla fine il bene vince sul male. Determinante sarà la predisposizione di un ambiente motivante atto a stimolare le relazioni, gli apprendimenti, la fantasia, l'immaginazione e la creatività, e mettere in atto strategie di relazioni quali l'atteggiamento di ascolto attivo e propositivo, di regia, stimolo e di incoraggiamento per generare autostima e sicurezza.

ALLEGATI: ESEMPIO DI MODELLO DI OSSERVAZIONE RIFERITO AI
BAMBINI DI 5 ANNI.pdf

MODELLO DI OSSERVAZIONE PER I BAMBINI DI 3 ANNI:

Si allega il modello di osservazione dei bambini di 3 anni

ALLEGATI: MODELLO DI OSSERVAZIONE PER I BAMBINI DI TRE
ANNI.pdf

MODELLO DI OSSERVAZIONE PER I BAMBINI DI 4 ANNI:

Si allega il modello di osservazione dei bambini di 3 anni

ALLEGATI: MODELLO DI OSSERVAZIONE PER I BAMBINI DI 4 ANNI.pdf

PROGETTO TRIENNALE SCUOLA DELL'INFANZIA:

Si allega il Progetto Triennale d'Istituto

ALLEGATI: PROGETTO.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

S.M. G.D'ANNUNZIO - CEPAGATTI - PEMM82001E

Criteri di valutazione comuni:

Mettendo a confronto il nuovo ordinamento con la documentazione dell'Istituto in merito alla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, si è reso necessario adeguare il modello di documento di valutazione periodica e finale dell'Istituto tenendo conto delle

novità espone dal DLgs 62/2017.

Con delibera del collegio del 24 gennaio 2018, sono stati definiti i criteri in riferimento a:

- Valutazione degli apprendimenti e delle Competenze (Voti e livelli di apprendimento)
- Comportamento Sociale e di Lavoro
- Protocollo su modalità di verifica e di valutazione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Giudizi e livelli di apprendimenti IRC e attività alternativa
- Valutazione periodica
- Valutazione finale
- Valutazione per gli alunni con grave disabilità
- Livelli di apprendimento per IRC e per l'attività alternativa (sono gli stessi (9/10 distinto/ottimo, 7/8 buono, 6 sufficiente, 5 iniziale)
- Declinazione dei voti da parte dei docenti di strumento musicale in riferimento ai livelli individuati.
- Modalità di comunicazione, al docente di classe, da parte dei docenti che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa, degli elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno , (criterio valido anche per i docenti di strumento i quali si confronteranno con i docenti di musica delle varie classi.)

Il collegio ha esplicitato i criteri di valutazione in riferimento a:

- la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (definendo descrittori, rubriche di valutazione, e modelli ecc.;
 - i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.
 - criteri di valutazione degli Esami di Stato del primo ciclo
- Se ne esplicitano di seguito le modalità.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa,

per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il collegio dei docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio con modelli predisposti.

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei

livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed

opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

E stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;

c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Presso l'Istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze.

Fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi i docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe.

I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra gli altri docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

Le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal Dirigente Scolastico, in caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del Dirigente Scolastico, individuato ai sensi dell'articolo 25,

comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la tema di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione; per le alunne e gli alunni iscritti a percorsi ad indirizzo musicale, è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche

con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, viene effettuata, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva

l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove ed usufruendo, eventualmente di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

**ALLEGATI: VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE
COMPETENZE - VOTI E LIVELLI.pdf**

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il collegio dei docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio con modelli predisposti

ALLEGATI: VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SOCIALE E DI LAVORO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed

opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio

motivato iscritto a verbale.

la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

E stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10

Altro:

PROTOCOLLO su modalità di VERIFICA e di VALUTAZIONE per gli ALUNNI con Bisogni Educativi Speciali.

Alcuni dei principali riferimenti normativi:

- il T.U. 297 del 1994
- il DPR 22 giugno 2009, n. 122;
- l' O.M. 90 del 2001
- il DPR 12 luglio 2011 n. 5669 e relative Linee Guida;
- il Dlgs 62 del 2107;DM 741 e 742 del 2017
- la C.M. 1865 del 10/10/2017
- Linee guida gennaio 2018

Si ritiene opportuno fornire delle precisazioni in merito ai criteri e alle modalità di valutazione da adottare per gli alunni con BES delle varie classi dell'Istituto.

La normativa afferma che:

“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite” (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 5669 del 12 luglio 2011, pag.28).

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team docenti/ consiglio di classe;
- tenere presente:
 - a) la situazione di partenza degli alunni;
 - b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
 - c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
 - d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Inoltre deve:

- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di

apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;

- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP. Nel PDP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali.

La personalizzazione delle verifiche, se fatta secondo il DM 5669/11, ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno.

Non va considerata quindi come un favore o agevolazione, ma come atto di sostanziale equità.

□ VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non può far riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi ma a criteri o scale valutative inseriti riferiti al PEI.

Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia, alla comunicazione, alla relazione, alla socializzazione e alle potenzialità negli apprendimenti raggiunti globalmente dall'alunno (T.U. 297/1994);
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che

“ La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.”

Per gli alunni con certificazione, il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi.

La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione tranne che nei casi di alunni portatori di gravi disabilità (Dlgs 62/2017)

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, e per alunni di scuola primaria si può far riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza della Scuola dell'Infanzia, tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della Scuola Primaria.

□VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON GRAVE DISABILITA'.

Per la valutazione degli alunni con grave disabilità si terrà conto degli standard formativi (di seguito riportati) e dei dati raccolti nelle osservazioni sistematiche utili per la certificazione delle competenze di cittadinanza e costituzione.

Il documento di valutazione è teso a valorizzare e valutare le potenzialità, i punti di forza ed i progressi degli alunni in relazione al Piano Educativo Individualizzato i cui obiettivi, proprio perché personalizzati, possono e/o devono essere valutati con una scheda altrettanto individualizzata. La qualità dell'integrazione si costruirà non solo nell'ambito strettamente cognitivo, ma anche in quello affettivo-relazionale e psico-motorio.

Alcuni STANDARD FORMATIVI per alunni/e con grave disabilità da declinare nel PEI

HANDICAP GRAVE

- Sviluppo delle abilità motorie

Alcuni esempi: apprendimento, controllo e stabilizzazione degli schemi riflessi ed automatici posturali, deambulatori, manipolativi e di controllo della testa e del corpo sviluppo dei processi cognitivi

alcuni esempi: interpretazione dei segnali e dei simboli per le aree della vita quotidiana più prossimi alla persona.

- Sviluppo delle competenze espressive

alcuni esempi: capacità di espressione spontanea del vissuto(percepito e fantastico-immaginario) in modo globale attraverso i diversi canali (gestuale; grafico-pittorico come traccia, macchia e colore; plastico; sonoro e verbale) e, dove possibile, di prime competenze comunicative nei singoli settori.

- Sviluppo delle abilità sociali

Alcuni esempio: apprendimento di catene di comportamenti progressivamente più autonomi relativi alla sfera personale (pulizia e igiene personale, abbigliamento, alimentazione, spostamenti e compiti nell'ambito familiare), e a quella scolastica (ordine del posto, spostamenti e orientamenti nella scuola, rapporti sociali nel lavoro didattico e nei giochi).

La valutazione degli alunni con grave disabilità viene espressa con voto in decimi

□INSEGNAMENTO DIFFERENZIATO

Per i fini e gli obiettivi dell'insegnamento differenziato è utile seguire le seguenti indicazioni e adottare obiettivi educativi quali:

1. potenziamento delle capacità e individuazione/valorizzazione del canale espressivo privilegiato dall'alunno/a:

- la libera manifestazione di sentimenti e aspettative;
- la valorizzazione delle esperienze compiute;

2. consapevolezza e rappresentazione del sé:

- il potenziamento del concetto di spazio e di tempo;
- la connessione tra interessi e attività;
- la valorizzazione dell'esperienza della propria corporeità con l'esercizio delle facoltà senso- percettive e degli strumenti motori;
- la socializzazione nel gruppo;
- l'esperienza del movimento intenzionale negli spazi vissuti.

3. valorizzazione delle capacità residue rispetto alle deficienze e alle menomazioni e favorire:

- la migliore organizzazione possibile dell'equilibrio psico-motorio;
- l'autostima;
- l'acquisizione di nuove abilità e modelli comportamentali;
- la capacità di comunicazione;
- l'integrazione nella realtà naturale e sociale.

Nel PEI si faccia esplicita menzione delle tecniche e/o dei metodi usati in terapie e a scuola per il raggiungimento dei previsti obiettivi di apprendimento.

OPERATIVAMENTE:

- Nella scuola Primaria e Secondaria di I grado verrà utilizzata una scala di valutazione numerica da 5 a 10 e relativi livelli con la descrizione validi sia per valutare gli assi del PEI sia per valutare il comportamento sociale e di lavoro.

VOTO IN DECIMI descrizione

LIVELLO

9- 10 Ottimo raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti nel PEI A

7- 8 Buon raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI B

6 Sufficiente raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI C

5 Obiettivi previsti nel PEI raggiunti solo in parte. D

- Per i casi di alunni con lieve/media disabilità, nel documento di valutazione, è prevista la trascrizione di un giudizio globale, ma non deve comparire alcun riferimento specifico al PEI o alla L. 104/1992:

Nel caso di alunni/e con grave disabilità, in calce alla scheda di valutazione, nella sezione in cui viene trascritto il giudizio globale quadrimestrale, viene la seguente dicitura:

“La valutazione è riferita agli obiettivi del PEI: dlgs 62 del 2017 ”

Inoltre sui verbali deve essere specificato il tipo di percorso differenziato effettuato dall'alunno/a e utilizzata la seguente dicitura :

“ LE VALUTAZIONI DISCIPLINARI, NEL CASO DI ALUNNI CON GRAVE DISABILITA', SONO DA INTENDERSI STRETTAMENTE CORRELATE AGLI ASSI INDIVIDUATI NEL PDF DECLINATI NEGLI OBIETTIVI DEL PEI”

sia da parte del docente di classe nel proprio registro personale delle discipline, sia nel registro di classe in CONDIVISIONE DOCENTI.

- Inoltre i piani didattici personalizzati e individualizzati saranno condivisi con le famiglie come da disposizioni indicate nella normativa vigente.

□VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

I team docenti/consigli di classe degli alunni/e con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);

- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa, i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione.

□ VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES

(Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

Sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013. Si riporta la parte della circolare esplicativa (n° 8 del 06/03/2013) che espone la posizione del Ministero sugli alunni con Bisogni educativi speciali. Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico

nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate".

Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES.

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto;

La valutazione si ispira dunque ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

In riferimento al Dlgs 62 del 2017, DM 741 e 742 del 2017 e C.M 1865 del 10/10/2017

□PROVE INVALSI

ALUNNI CON DISABILITA'

- Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

ALUNNI CON DSA

- Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

□ ESAME DI STATO in riferimento al Dlgs 62 del 2017

□ ALUNNI DISABILI

- Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
- Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
- Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
- L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri comuni previsti a tutti gli alunni.
- Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

□ ALUNNI CON DSA

- Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge n. 170/10, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella SSPG dal consiglio di classe.
- Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
- Per l'alunno/a la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
- In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.
- In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
- Per la valutazione degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla L. n. 170/2010, indicati nel piano didattico personalizzato.
- L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dal decreto per la generalità degli alunni.
- Nel diploma finale e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

□ CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine DELLA CLASSE QUINTA PRIMARIA

Da Art. 3 DM 742 del 2017: "Per le alunne/i con disabilità certificata ai sensi della

L. 104 del 1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove è necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI”

al termine DEL I CICLO D'ISTRUZIONE

da art. 4 del DM 742 del 2017: “Per le alunni/e con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi del piano educativo individualizzato”.

Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

□ PROVE DIFFERENZIATE CON VALORE EQUIVALENTE

- Nel decreto viene affermato il principio che per il superamento dell'esame di Stato al termine del primo ciclo, le prove differenziate sulla base del PEI o del PDP hanno valore equivalente alle prove ordinarie. Ciò vale anche per gli alunni con DSA che si avvalgono di misure dispensative.
- E' una novità importante che stabilisce il diritto all'ottenimento del DIPLOMA di SSPG da parte di tutti gli alunni, anche in presenza di percorsi molto differenziati.

PROSPETTO RIASSUNTIVO

VALUTAZIONE DI CIASCUN ALUNNO/A CON BES:

- PERSONALIZZATA
- PREVISTA NEL PDP/PEI
- CONDIVISA DAL TEAM DOCENTI
- FLESSIBILE
- CHE UTILIZZA GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI PREVISTI DALLA

NORMA

- CHE NON PUO', QUINDI, ESSERE UGUALE PER TUTTI.

SUGGERIMENTI OPERATIVI

GLI ERRORI DA EVITARE NELLA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO/A CON BES

- Non proporre compiti superiori alle effettive capacità dell'alunno/a.
- Non proporre modalità valutative che non siano previste nel PDP/PEI.
- Non proporre verifiche su parti del programma che non siano state effettivamente svolte e ripetute in classe.
- Non dare eccessiva importanza a errori che non recano pregiudizio all'esito finale in termini di acquisizione dei contenuti disciplinari.
- Non rilevare gli errori interrompendo durante la prestazione valutativa.

ASPETTI DA FAVORIRE DURANTE LA VALUTAZIONE

- o Selezionare le competenze fondamentali tralasciando gli aspetti marginali di ogni disciplina.
- o Valutare sempre il rapporto tra risultato e sforzo richiesto.
- o Accontentarsi di risultati parziali confidando in un apprendimento per accumulazione nel tempo, anche verso la fine di un ciclo.
- o Nel commento a un'interrogazione, identificare gli aspetti positivi prima di quelli negativi, dimostrandosi ottimisti quanto alle possibilità di recupero alla fine dell'unità di apprendimento o del percorso scolastico annuale.
- o Valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto; anche visivamente, segnare in modo diverso gli errori effettivamente legati all'oggetto della verifica da quelli di tipo strumentale.
- o Permettere all'alunno/a di ripetere la stessa verifica quando sente di avere superato gli ostacoli iniziali o comunque dargli atto che li ha superati.
- o Consentire l'utilizzo delle misure compensative e dispensative previste nel PDP/PEI.

ALLEGATI: 1. PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ALUNNI BES.pdf

Valutazione periodica Primo quadrimestre:

Si allega modello di valutazione

ALLEGATI: VALUTAZIONE PERIODICA - I quadrimestre--converted
(2).pdf

Valutazione finale Secondo quadrimestre:

Si allega modello di valutazione

ALLEGATI: VALUTAZIONE FINALE- Il quadrimestre-.pdf

Valutazione IRC ed Attività alternativa:

Si allega modello di valutazione

**ALLEGATI: VOTI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO IRC ED ATTIVITA'
ALTERNATIVA.pdf**

Criteri di valutazione dell'Esame di Stato:

Si allega il modello riferito alla prova scritta di Italiano

ALLEGATI: _allegato 1 _ ITALIANO PROVA SCRITTA.pdf

Criteri di valutazione dell'Esame di Stato:

Si allega il modello riferito alla prova scritta di matematica

ALLEGATI: _allegato 2_ MATEMATICA.pdf

Criteri di valutazione dell'Esame di Stato:

Si allega il modello riferito alla prova scritta di Lingua straniera

ALLEGATI: _allegato 3_Griglia di valutazione LINGUE STRANIER _2_.pdf

Criteri di valutazione dell'Esame di Stato:

Si allega il modello riferito al colloquio d'esame

ALLEGATI: _allegato 4_ COLLOQUIO D'ESAME.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

CEPAGATTI CU - PEEE82002L

CEPAGATTI VALLEMARE - PEEE82003N

CEPAGATTI VILLANOVA - PEEE82004P

Criteri di valutazione comuni:

Mettendo a confronto il nuovo ordinamento con la documentazione dell'Istituto in merito alla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, si è reso necessario adeguare il modello di documento di valutazione periodica e finale dell'Istituto tenendo conto delle novità espresse dal DLgs 62/2017.

Con delibera del collegio del 24 gennaio 2018, sono stati definiti i criteri in riferimento a:

- Valutazione degli apprendimenti e delle Competenze (Voti e livelli di apprendimento)
- Comportamento Sociale e di Lavoro

- Protocollo su modalità di verifica e di valutazione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Giudizi e livelli di apprendimenti IRC e attività alternativa
- Valutazione periodica
- Valutazione finale
- Valutazione per gli alunni con grave disabilità
- Livelli di apprendimento per IRC e per l'attività alternativa (sono gli stessi (9/10 distinto/ottimo, 7/8 buono, 6 sufficiente, 5 iniziale)
- Declinazione dei voti da parte dei docenti di strumento musicale in riferimento ai livelli individuati.
- Modalità di comunicazione, al docente di classe, da parte dei docenti che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa, degli elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno , (criterio valido anche per i docenti di strumento i quali si confronteranno con i docenti di musica delle varie classi.)

Il collegio ha esplicitato i criteri di valutazione in riferimento a:

- la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (definendo descrittori, rubriche di valutazione, e modelli ecc.;
- i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Se ne esplicitano di seguito le modalità.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il collegio dei docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio con modelli predisposti.

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

ALLEGATI: VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE
COMPETENZE - VOTI E LIVELLI.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il collegio dei docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio con modelli predisposti

ALLEGATI: COMPORTAMENTO SOCIALE DE DI LAVORO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

Valutazione periodica primo quadrimestre:

Si allega modello di valutazione

ALLEGATI: VALUTAZIONE PERIODICA PRIMO QUADRIMESTRE.pdf

Valutazione finale secondo quadrimestre:

Si allega modello di valutazione

ALLEGATI: VALUTAZIONE FINALE II QUADRIMESTRE.pdf

Modello di valutazione IRC ed Attività alternativa:

Si allega modello di valutazione

**ALLEGATI: IRC E ATTIVITA' ALTERNATIVA VOTI E LIVELLI DI
APPRENDIMENTO.pdf**

Protocollo di valutazione alunni BES:

Si allega Protocollo di riferimento

ALLEGATI: 1. PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ALUNNI BES.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La complessità del sistema-scuola e della gestione degli spazi deputati all'organizzazione, alle relazioni ed alla costruzione di percorsi educativo-didattici motivanti e significativi richiede un'attenzione maggiore alle fasi di pianificazione, progettazione, alla creazione di reti di rapporti e raccordi con il territorio, al monitoraggio e valutazione dei processi attivati. Il Piano Annuale dell'Inclusione si inserisce in tale scenario e comporta sia la riformulazione delle scelte e delle politiche scolastiche alla luce delle diversità presenti, sia la costruzione di collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni e associazionismo. Così l'inclusione diviene il comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali e quindi è l'eterogeneità a divenire normalità.

La scuola si configura come luogo dell'accoglienza e come comunità educante in continuo divenire.

Si ribadisce la ferrea volontà di connotare e connotarsi come soggetti inclusivi che operano in un sistema aperto, pronto al cambiamento, che

riflette e tende a migliorare il proprio agire.

E' necessaria una riflessione profonda, che comporti una disamina attenta degli "spazi" inclusivi e dei "costi" implicati, ma che soprattutto coinvolga tutti, non solo un ristretto gruppo di referenti, che appartenga ad ogni singolo segmento della vita scolastica e ne pervada il sentire e l'agire. Il primo compito è quindi assumere un'ottica diversa a livello collegiale e le conseguenti responsabilità del cambiamento.

PUNTI DI FORZA

Attività per favorire l'inclusione di studenti BES vengono realizzate sia all'interno delle singole discipline sia attraverso progetti trasversali. Le metodologie utilizzate da tutti i docenti favoriscono una didattica inclusiva che spesso dà risultati efficaci. I Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati vengono realizzati e condivisi con tutto il Consiglio di Classe. Per gli alunni stranieri arrivati

da poco in Italia la scuola realizza attività di accoglienza, finalizzate soprattutto all'inserimento nel gruppo-classe. Parallelamente vengono attuati percorsi di lingua italiana per facilitare l'inclusione degli alunni stessi e delle relative famiglie (corsi di italiano per adulti stranieri), fornendo loro gli strumenti per operare autonomamente. Il nostro Istituto promuove anche attività su temi di intercultura al fine di migliorare le relazioni tra studenti e tra scuola e territorio. Sono stati attivati percorsi di ricerca-azione sui temi dell'inclusione e sulla didattica inclusiva.

2015/2016: percorso formativo in rete "Scuola amica per la dislessia" con

sperimentazione di tecniche didattiche (teoria del carico cognitivo) attraverso la ricerca-azione con il coinvolgimento delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Un altro progetto che ha visto coinvolta la nostra scuola è il Progetto R.T.I. (PERCORSO DI SCREENING) Università d'Annunzio Chieti. 2017/2018: progetto PON Inclusione: Ben...essere

PUNTI DI DEBOLEZZA

Vanno implementati: formazione docenti al fine di creare una cultura diffusa e capillare sui temi dell'inclusione; l'incontro a scopo formativo-informativo con le famiglie e il territorio per rendere

incisiva l'azione didattica;
l'organizzazione e la gestione di tutto il
sistema scuola in ottica inclusiva;
realizzazione di momenti condivisi con
enti, associazioni, ASL,... per
progettazioni comuni.

Recupero e potenziamento

PUNTI DI FORZA

Molta importanza viene data alle attività di recupero e potenziamento, svolto soprattutto in orario curricolare. Gli interventi vengono realizzati in base ai bisogni degli studenti: per il recupero sono previste attività di tutoraggio, riduzione del carico cognitivo, studio individualizzato; per il potenziamento

vengono offerti spunti di approfondimento, analisi più complesse su compiti dati, attività per sviluppare spirito critico. Tutte le classi di tutti gli ordini di scuola realizzano questi interventi.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Limitate possibilità di effettuare ore di recupero aggiuntive per mancanza di fondi necessari. Difficoltà nella gestione del trasporto dei ragazzi per i rientri pomeridiani essendo l'istituto articolato su numerosi plessi e su più ordini di scuola e su orari differenziati.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Dopo un'attenta osservazione del funzionamento degli alunni con certificazione L. 104/1992 il consiglio di classe redige il PEI in accordo con le famiglie e gli operatori del gruppo di caso.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Consiglio di classe, famiglie, operatori ASL, operatori dei Centri di riabilitazione, cooperative, Enti Locali

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola: colloqui individuali di monitoraggio dell'andamento educativo-didattico più volte l'anno. Le famiglie vengono coinvolte ogni qualvolta se ne ravvisa la necessità

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Non sono presenti
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Personale ATA Progetti di inclusione/laboratori integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

Per alunni con gravi disabilità la valutazione è da intendersi correlata agli assi individuati nel PDF e declinati negli obiettivi del PEI . - Nella scuola Primaria e Secondaria di I grado verrà utilizzata una scala di valutazione numerica da 5 a 10 e relativi livelli con la descrizione validi sia per valutare gli assi del PEI sia per valutare il comportamento sociale e di lavoro. VOTO IN DECIMI descrizione LIVELLO 9- 10 Ottimo raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti nel PEI A 7- 8 Buon raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI B 6 Sufficiente raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI C 5 Obiettivi previsti nel PEI raggiunti solo in parte. D

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i docenti degli altri ordini di scuola , per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. - Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola. - Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e



attività programmate. - Supporto continuo della figura strumentale della continuità -
Incontri con i genitori nelle fasi di passaggio. - Partecipazione dei docenti dell'Istituto ai
consigli di altri ordini di scuola e/o di altre scuole.